

FEDERAL RESERVE

DS0006901
Powell prudente:
tassi giù ma nei
prossimi mesi

Valsania — a pag. 2

Powell: più evidenze sul calo dell'inflazione per agire sui tassi

Federal Reserve

Il governatore americano davanti al Congresso ribadisce la linea di cautela

Marco Valsania
NEW YORK

Tagli dei tassi all'orizzonte, ma non ancora e con cautela. Il chairman della Federal Reserve Jerome Powell tiene la barra dritta sulla politica monetaria americana, in equilibrio tra la promessa di ripetute riduzioni quest'anno del costo del denaro e la convinzione che, per agire, occorranno ulteriori prove che mostrino un carovita davvero sotto controllo.

Tagli non potranno scattare, ha sottolineato Powell al Congresso nella prima parte della sua testimonianza semestrale su economia e strategia della Banca Centrale, prima che la Fed non abbia «maggior fiducia che l'inflazione si stia muovendo in modo sostenibile» verso il target ideale del 2 per cento. E ha citato la necessità di analizzare «qualche dato in più».

Molti dei dilemmi della Fed hanno radici nelle statistiche. L'economia statunitense ha dato prova a inizio del 2024 sia di resilienza della crescita e dell'occupazione che di

continui rallentamenti della marcia dei prezzi. Ma gli auspici di atterraggi morbidi dell'espansione potrebbero naufragare in assenza di interventi di sostegno da parte della politica monetaria. Allo stesso tempo i prezzi, pur moderando il passo, hanno dato segni di rientri solo molto graduale, spesso deludendo le attese, tuttora spinti da costi abitativi e in generale dei servizi. L'indicatore "core" contenuto nei consumi personali preferito dalla Fed, che esclude energia e alimentari, è lievitato a gennaio del 2,8% annuale. In questo quadro, Powell ha anticipato che si muoverà in modo «attento e prudente».

Mercati e analisti anticipano al momento tre o quattro tagli dei tassi di interesse nel 2024, che al 5,25%-5,50% sono stati portati ai massimi da oltre vent'anni. Un'inversione di rotta forse a partire da giugno o luglio, che appaiono coerenti con le attuali indicazioni della Fed.

Powell, in dichiarazioni davanti ai deputati della Commissione servizi finanziari della Camera che ri-proporrà oggi alla Commissione bancaria del Senato, ha affermato che «se l'economia evolverà generalmente come previsto, sarà probabilmente appropriato iniziare a ritirare le costrizioni di politica monetaria a qualche punto dell'anno».

Ha però aggiunto che «l'outlook

economico è incerto e continui progressi verso l'obiettivo dell'inflazione al 2% non sono assicurati». E ha articolato i rischi contrapposti di decisioni inaccurate: «Ridurre le costrizioni troppo presto o troppo drasticamente può risultare in retromarcie nel progresso che abbiamo visto e alla fine richiedere strette anche maggiori. Contemporaneamente, ridurre le costrizioni troppo tardi o troppo poco può indebolire senza necessità l'attività economica e l'occupazione».

I dilemmi tengono banco anche tra gli osservatori. La Fed, stando a Jamie Cox di Harris Financial, ha oggi il lusso di «non toccare i tassi elevati finché il mercato del lavoro non riveli crepe», grazie ad un clima che lo stesso Powell ha descritto come di «continua e solida crescita». Altri temono invece che tensioni sull'economia siano in agguato, tra inflazione "sticky", resistente, e l'avvento di fragilità occupazionali.

A complicare ogni manovra si aggiunge il calendario politico: con le elezioni per la Casa Bianca a novembre, la Fed vorrebbe evitare controversie su mosse che possano aiutare uno o l'altro degli ormai sicuri candidati, Joe Biden o Donald Trump. Economia e inflazione sono tra i temi dominanti della campagna e nei sondaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5%

**TASSI INVARIATI IN CANADA,
ESCLUSI TAGLI IMMINENTI**

La Banca del Canada ha mantenuto invariato al 5% il tasso overnight di riferimento, come previsto, ma ha

deluso le speranze di un imminente allentamento. Il governatore centrale Tiff Macklem ha detto che, con un'inflazione core al 2,9%, è troppo presto per mettere in calendario un taglio



Al Congresso. Il governatore della banca centrale americana Jerome Powell ieri e oggi tiene la sua testimonianza semestrale sulla politica monetaria